



FONDAZIONE

Trame

Gennaio 2020
Fondazione Trame
www.tramefestival.it

Foto Mario Spada

Grafica Sintesi Lab

La mano di Trame
è stata gentilmente
ideata e realizzata da
Guido Scarabottolo

DAL CUORE DELLA CALABRIA ARRIVA LA VOGLIA DI
DENUNCIA E DI RISVEGLIO DELLE COSCIENZE CONTRO
LE MAFIE.

Questo non è il libro dei sogni. Ma è il libro di un sogno: un sogno fatto in Calabria. La storia, per immagini e parole, di un'impresa culturale nata gettando il cuore oltre ogni ostacolo. Quando a Lamezia Terme, nel 2011, un gruppo di visionari immagina una grande rassegna nazionale di libri sulle mafie, cuore pulsante di coscienza civile e impegno letterario nelle strade e nelle piazze di una città, la cronaca e l'esperienza sembrano dissuadere che qualcosa del genere possa nascere e vivere in Calabria.

In quel momento la Calabria è un buco nero: l'informazione è concentrata quasi esclusivamente su episodi di violenza e di sopraffazione, il potere della 'ndrangheta appare come un fenomeno pervasivo e globale, forte dei proventi milionari del traffico di droga, dello sfruttamento del territorio e del controllo degli uffici e appalti pubblici. La reazione dei calabresi onesti viene raffigurata come episodica e perdente, le storie di chi si ribella hanno epiloghi tragici e disperati.

Per una serie fortunata di eventi e coincidenze, politiche e personali, si ritrovano assieme a Lamezia Terme uomini e donne che invece credono fermamente nella capacità della Calabria di trovare la propria voce ribelle e di esprimerla. E il sogno prende forma: è un sogno a colori, festoso e positivo rispetto al bianco e nero delle terribili foto stampate sui giornali con i morti ammazzati e le segnaletiche dei boss mafiosi. Trame è un sogno che ha i volti, reali e concreti, delle ragazze e dei ragazzi volontari che animano la città con le loro magliette dalle tinte accese. E' un sogno fatto di ospiti, parole, teatro, cinema, arte. E' un sogno fatto di un pubblico attento che segue gli eventi del festival, testimoniando così la propria presenza vigile e attiva, la propria intelligenza critica sulle cose del proprio mondo, rifiutando la rassegnazione e l'acquiescenza.

Trame ha resistito alle difficoltà economiche, agli ostacoli burocratici, alle ostilità degli avversari e al disfattismo diffuso che è patologia congenita nel sud dell'Italia. Oggi è un sogno incarnato da migliaia di persone che a vario titolo, a ogni edizione, contribuiscono a farne un grande evento di rilievo nazionale, uno dei pochi che dalla Calabria riesce a parlare al resto d'Italia. Certo, un festival non sconfigge la mafia, non risolve i problemi della disoccupazione giovanile, non ripara le coste devastate dall'abusivismo. Ma Trame è un sogno fatto in Calabria che propone un mondo possibile. Un sogno di inizio estate che resta dentro e ci dà forza, impegno e coraggio. Di questi tempi e in queste terre abbiamo bisogno di sogni così.

Gaetano Savatteri



cittadinanza attiva
inclusione

ambiente

giornalismo

biblioteca

associazionismo

antiracket

libertà
creatività

politica

crescit

democrazia

testimonianza

lealtà

partecipazione

formazione

legalità

libri

giustizia

riqualificare

resilienza

passione

coscienza critica

progettare

educazione

futuro

editoria

volontariato

servizio civile

antimafia

inchieste

cultura

fondazione

a



LA FONDAZIONE TRAME. MISSIONE

La Fondazione Trame promuove e diffonde la cultura dell'antimafia, attraverso l'organizzazione di eventi e **attività culturali**. Intende favorire occasioni di incontro, formazione e dibattito, incoraggiando processi di partecipazione alla vita sociale e pubblica del territorio, stimolando uno sviluppo sano della società, attivando processi di resilienza e rigenerazione sociale. La Fondazione sostiene pertanto lo sviluppo di una **società democratica** basata sulla **coscienza civile** e sui valori di **legalità** e **diritto, libertà, uguaglianza**. Difende in prima linea la **libertà d'espressione** e di opinione di giornalisti, **imprenditori** e di tutta quella società civile minacciata dalla corruzione e dalle mafie.

FONDAZIONE TRAME.

Con la cultura oltre il muro dell'omertà.

Trame. Festival dei libri sulle mafie.

Primo evento culturale dedicato ai libri sulle mafie in Italia che dal 2011 si svolge a Lamezia Terme.

Civico Trame.

Una biblioteca che diventa piazza, un luogo in cui esercitare ed educare ad una cittadinanza attiva e responsabile.

Trame a Scuola.

Educazione alla legalità, memoria e territorio.

Visioni Civiche.

Corso di video giornalismo civico. Protagonisti del cambiamento.

I volontari.

Non solo il cuore del Festival, ma Tramati tutto l'anno.

TRAME È LA VOCE DI UN'ITALIA CHE NON VUOLE STARE IN SILENZIO

LA FONDAZIONE TRAME. LA STORIA, IL TERRITORIO, ALA

LA STORIA

Nel 2011 l'**Associazione Antiracket Lamezia Onlus**, insieme con il **Comune di Lamezia Terme** e con il supporto di una rete di professionisti impegnati nell'ambito della legalità e della cultura, realizza la prima edizione di *Trame. Festival dei libri sulle mafie*. L'esperienza ha un grande successo e si rinnova di anno in anno. Già nel 2012 i soci dell'Associazione decidono di costituire la **Fondazione Trame** con il fine principale di realizzare il festival ogni anno nella terza settimana di giugno. Accanto alle iniziative che si svolgono nelle cinque giornate di Trame, la Fondazione inizia nel 2014 a promuovere i progetti legati alla lettura e alla educazione alla legalità nelle **scuole** del territorio. Tanti sono i giovani e giovanissimi che così si avvicinano alla realtà di Trame e mettono a disposizione le proprie competenze e la propria passione per lavorare ad un grande progetto in divenire. Nel 2017 infatti si inaugura il **Civico Trame**, uno stabile affidato dal Comune all'Associazione Antiracket, che diventa sede della **Biblioteca Trame** "Giancarlo Siani" e spazio polivalente aperto alla partecipazione civica. Nel 2019, in un Comune per la terza volta commissariato per mafia, circa venti giovani neet prendono parte ad un percorso di formazione di video-giornalismo intitolato **Visioni Civiche** che, in occasione del festival, porta all'attenzione della città inchieste su tematiche attualissime del territorio. La partecipazione di giovani volontari e collaboratori cresce, lo staff della Fondazione si professionalizza e mentre scriviamo, i lavori per la decima edizione del festival prendono il via.





IL TERRITORIO

La Fondazione nasce e opera in primo luogo sul territorio della città di **Lamezia Terme**. Questa, situata al centro della Calabria e con una popolazione residente di più di 70.000 abitanti, è un centro a vocazione commerciale, che, in una posizione geografica strategica, è diventata **snodo per i collegamenti nazionali** di tutta la Regione. Nonostante ciò e nonostante un discreto fermento di associazioni in campo sociale e culturale, lo sviluppo della città è stato condizionato da una **forte presenza criminale**: Lamezia infatti vive sotto lo stretto controllo di gruppi criminali organizzati che fanno capo alla 'ndrangheta. Nel novembre 2017 il consiglio comunale da poco insediato viene sciolto per infiltrazioni mafiose per la terza volta in 25 anni. Le pressioni delle 'ndrine soffocano le attività commerciali emergenti e segnano spesso anche la fine delle attività già avviate, facendo venir meno le condizioni di base per il consolidarsi di un'economia sana e determinando, nel lungo periodo, l'esaurimento dei profitti e la carenza delle risorse. In tempi di crisi occupazionale poi, le 'ndrine hanno rafforzato il loro potere con la manodopera in nero e avvalendosi di giovanissimi in cerca di facile potere.

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET LAMEZIA

ALA – Associazione Antiracket Lamezia - ONLUS viene costituita ad aprile **2005** da 13 soci fondatori. Ad oggi aderiscono circa 40 soci tra **imprenditori, commercianti e liberi professionisti**. Il Comune di Lamezia Terme è socio sostenitore di ALA fin dalla sua costituzione ed è vicino in tutte le iniziative di sensibilizzazione sui fenomeni del racket, dell'usura e della legalità che ALA propone, nelle scuole e nelle piazze. L'associazione nasce per **sostenere gli operatori economici che vogliono liberarsi dall'oppressione del racket e dell'usura**, in tutte le difficili fasi che questo percorso presuppone. In particolare, è a fianco dell'operatore economico nella fase della denuncia, garantisce assistenza legale gratuita in tutte le fasi del processo, oltre che una presenza dei soci nelle aule dei Tribunali qualora la vittima sia chiamata a confermare le accuse. Inoltre offre assistenza gratuita per la compilazione delle domande di assistenza alle vittime, come previsto dalle leggi 44/99 e 108/96, rispettivamente per le vittime di estorsione o di usura.

LO STATO CONTRASTA
MA PER TORNARE AD ESSERE LIBERI
LA NDRANGHETA
TUTTI NOI DOBBIAMO
CON SEMPRE PIÙ EFFICACIA
DENUNCIARE GLI ESTORTORI
ANCHE GRAZIE AI PENTITI



ALA è impegnata in prima linea anche nella promozione e diffusione della cultura della legalità, ritenendola arma principale per fare da argine e combattere il dilagare e la crescita dei fenomeni mafiosi sul territorio. Dalla sua costituzione ad oggi, l'associazione ha promosso numerose iniziative di carattere culturale, una fra tutte, ha sponsorizzato la nascita di Trame.Festival dei libri sulle mafie.

In seguito all'ottimo risultato ottenuto dalla prima edizione del Festival, i soci promotori hanno deciso di costituire la Fondazione Trame con la quale ALA condivide principi e valori: la sua nascita come "braccio culturale" dell'associazione ha consentito un lavoro più organico e capillare sul territorio



Trame.7 - Alcuni soci dell'ALA

TRAME FESTIVAL

Trame Festival è il primo evento culturale dedicato ai libri sulle mafie. Si afferma a livello nazionale e internazionale come importante appuntamento di discussione, analisi e confronto sui temi della **legalità** e del **diritto**, in una terra complessa come la **Calabria**.

Nato nel 2011, si svolge ogni anno a giugno nella città di Lamezia Terme. Qui scrittori, giornalisti, magistrati e studiosi, si incontrano nelle piazze della città per discutere e presentare **libri** dedicati al fenomeno delle mafie.

Non solo un festival, *Trame* è una testimonianza etica di impegno, dove le storie dei protagonisti, gli approcci storici e scientifici al fenomeno, le contaminazione di generi e linguaggi danno vita ad un evento dal forte **valore culturale** per la **lotta alle mafie**.



Trame.7 - Piazzetta San Domenico

CINQUE GIORNI DI EVENTI

Gli **incontri nelle piazze** sono il cardine di *Trame*.

Nei **cinque giorni** di festival il programma prevede circa **cinquanta appuntamenti**, che hanno luogo tutti i giorni dalle 18:00 alle 24:00 nelle piazze e nei palazzi storici della città. Gli appuntamenti sono tutti **gratuiti**.

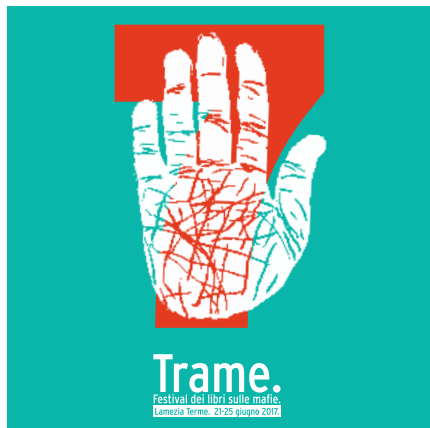
Oltre alle numerose **presentazioni di libri**, il festival ospita **incontri speciali** con personalità di spicco, quali rappresentanti dello Stato, esponenti del mondo della cultura e della società civile. Gli incontri, aperti al confronto con il pubblico, si svolgono a più voci o sotto forma di intervista dialogata e diventano occasione per approfondire tematiche e raccontare testimonianze.

Significativi sono i contributi di molti artisti, grazie ai quali Trame si arricchisce di **spettacoli teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche e mostre fotografiche**.

Nella fascia oraria dalle 10:00 alle 17:00 *Trame* offre inoltre **laboratori** gratuiti dedicati ai più giovani e ai professionisti del settore. Gli appuntamenti, in forma di seminario, approfondiscono il giornalismo d'inchiesta, i linguaggi della comunicazione e i linguaggi artistici.



Trame.4 - Piazzetta San Domenico



STORIA DI UN FESTIVAL

Trame – Festival dei libri sulle mafie nasce nel **2011** da un'idea dell'allora assessore alla cultura del Comune di Lamezia Terme, nonché presidente onorario della FAI (Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura italiane), **Tano Grasso** insieme alla direzione del giornalista de "L'Espresso" **Lirio Abbate**.

La prima edizione del festival suscita un interesse che va oltre le aspettative. L'anno successivo, *Trame.2* è ospite al **Salone del Libro di Torino** con **Trame di memoria**.

Con il sostegno di ALA (**Associazione Lamezia Antiracket**) nasce la **Fondazione Trame**, promotrice del festival e di tutte le iniziative collaterali che successivamente ne deriveranno.

Nel 2013 la direzione artistica del festival passa al giornalista e scrittore **Gaetano Savatteri**, il quale prosegue il lavoro e apre il festival ai linguaggi del cinema, del teatro e dell'arte. Il progetto culturale del festival cresce e si consolida. *Trame.3* è presentato a Palazzo Montecitorio e riconosciuto dalla Presidente della Camera **Laura Boldrini**. A partire dal 2014 ogni edizione individua una cornice tematica che mette a fuoco i contenuti e approfondisce le proposte di riflessione. Per *Trame.4* **Le mani sulla città** è il tema con cui il festival si rivolge al suo pubblico, ispirandosi al celebre film di Francesco Rosi. *Trame.5* è dedicata ai giovani, quelli che in Italia hanno combattuto e combattono costantemente contro le mafie: è il festival de **I giovani favolosi**, e La Méhari di Giancarlo Siani ne è il simbolo. Nel 2016, a *Trame.6*, è la volta di **Viva la libertà**, un'edizione dedicata alla libertà di pensare, di combattere, di credere e di sperare, dal bel film di Roberto Andò. *Trame.7* invece, richiamando il titolo del libro di Niccolò Ammaniti, alza la voce e grida **Io non ho paura**: se le mafie vivono sulle nostre paure, allora Trame vuole dire a tutti «io non ho paura, non voglio avere più paura, non avremo più paura». Nel 2018, in una Lamezia commissariata per infiltrazioni mafiose per la terza volta, il tema è **Il coraggio di ogni giorno**, a sottolineare il fatto che ciascuno nella propria vita quotidiana, con piccoli gesti e scelte, può contribuire alla legalità. Per la nona edizione di Trame, il tema scelto è **Voi che vivete sicuri**, si tratta delle parole con le quali inizia la poesia di Primo Levi Se questo è un uomo. A cento anni dalla nascita del poeta, le sue parole risuonano ancora drammatiche ed attuali, non per un improprio parallelismo storico, ma perché il bisogno di vivere sicuri è esigenza fondamentale di tutti gli esseri umani.

Con nove edizioni alle spalle, Trame si attesta a livello nazionale e nell'ambito della lotta alle mafie come appuntamento consolidato. Nel corso degli anni il festival oltre ad arricchire il proprio operato sul territorio locale, riceve prestigiosi riconoscimenti e avvia nuove e importanti collaborazioni.

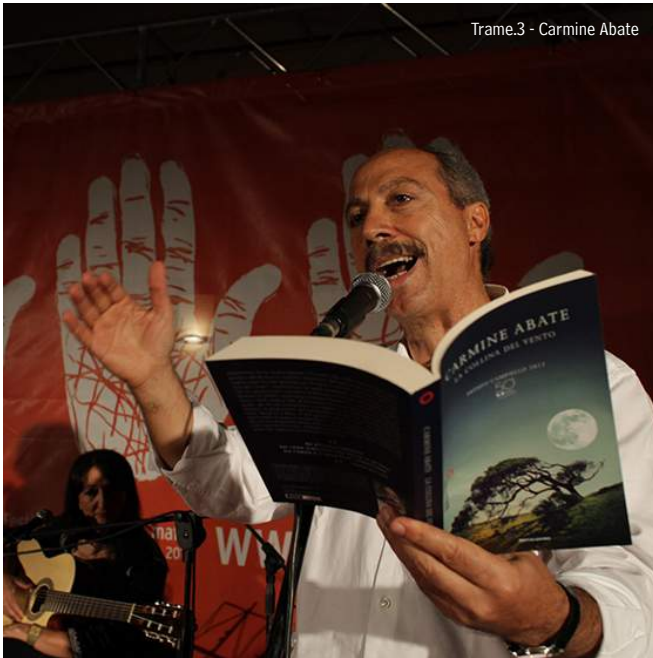
I PROTAGONISTI

Esperienze e linguaggi diversi, riflessioni e pensieri divergenti, si incontrano a Trame per raccontare le mafie.

Al festival hanno partecipato **magistrati** come **Nicola Gratteri, Gian Carlo Caselli, Piercamillo Davigo**; **giornalisti** come **Attilio Bolzoni** (La Repubblica), **Raffaella Calandra** (Radio24), **Carlo Bonini** (La Repubblica), **Marco Travaglio** (Il Fatto Quotidiano), **Luisella Costamagna** (Agon Channel), **Peter Gomez** (Il Fatto Quotidiano), **Corrado Formigli** (La7), **Riccardo Iacona** (Rai). Hanno offerto il loro contributo **storici** e **sociologi** come **Nando Dalla Chiesa, Enzo Ciconte** e “osservatori” stranieri delle mafie italiane come **Marcelle Padovani** e **John Dickie**. Sono stati prestigiosi ospiti del festival il **Presidente del Senato Pietro Grasso**, i **Ministri Maria Carmela Lanzetta** e **Massimo Bray**, la **Presidente della commissione antimafia Rosy Bindi** e personaggi della società civile come **Don Luigi Ciotti**, la **Sindaca Giusi Nicolini** e il già **Sindaco Ignazio Marino**. Preziosi sono stati i contributi di scrittori come **Giancarlo De Cataldo, Gianrico Carofiglio, Carmine Abate, Maurizio De Giovanni** e di registi come **Roberto Andò, Mimmo Calopresti, Pierfrancesco Diliberto** (PIF), **Diego Bianchi** (Zoro), che hanno raccontato i fenomeni mafiosi e quelli dell'emigrazione. Infine hanno animato le serate **attori, musicisti e personaggi dello spettacolo** come **Luigi Lo Cascio, Sabina Guzzanti, Lina Sastri, Salvatore Ficarra** e **Valentino Picone, Paolo Briguglia, Brunori SaS, Cristiano Godano, Francesco Cafiso, Chef Rubio** e molti altri.



Trame.3 - Carmine Abate



Trame.2 - Pif



Trame.6 - John Dickie



Trame.3 - Massimo Bray



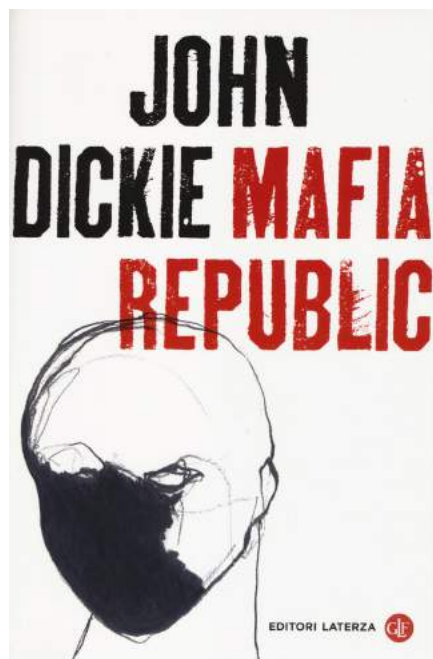
I LIBRI

Inchieste e reportage sulla criminalità organizzata condotti da giornalisti, **analisi** sulle mafie affrontate da magistrati, cronache e **racconti** di valenti scrittori diventano libri e approdano a *Trame*.

Più di **trecentocinquanta** sono i **libri** presentati nel corso delle passate edizioni di *Trame*, lavori autorevoli e accreditati, pubblicati da piccoli e grandi editori che hanno scelto di partecipare al Festival. Tra questi: **Adelphi, Castelveccchi, Chiarelettere, Laterza, Melampo, Rubbettino, Coccole Books, Rizzoli** oltre a **Einaudi, Feltrinelli e Mondadori**. Così sono stati presentati al pubblico di Trame ***Storie di sangue, amici e fantasmi*** di Pietro Grasso, ***Suburra*** di Carlo Bonini e Giancarlo De Cataldo, ***Fimmine Ribelli*** di Lirio Abate, ***È Stato la mafia*** di Marco Travaglio, ***Mafia Capitale*** di Gaetano Savatteri, ***Se muore il Sud*** di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo, ***L'Italia quaggiù*** di Goffredo Buccini, ***Uomini Soli*** di Attilio Bolzoni e ancora ***Il Manifesto dell'Antimafia*** di Nando Dalla Chiesa, ***Il libro nero della Lega*** di Giovanni Tizian e Stefano Vergine e ***A mano disarmata*** di Federica Angeli.



Trame.3 - Piazzetta San Domenico



LE PRODUZIONE INEDITE

Mostre, installazioni e spettacoli

Partendo dai temi di legalità e lotta alle mafie, **la Fondazione Trame favorisce e promuove produzioni**, molte delle quali **originali e inedite**, che abbracciano tra i più diversi linguaggi dell'arte: fotografia, installazione e teatro.

Le riflessioni, le questioni e le idee a Trame si trasformano in forme ed espressioni nuove. In quanto linguaggi artistici aperti e versatili, la **fotografia**, l'**illustrazione**, la **performance**, il **teatro** e le **installazioni** permettono di veicolare messaggi forti e incisivi, coinvolgendo un pubblico sempre più variegato. *Trame* pertanto, sostiene e ospita i lavori di artisti che, con passione e sensibilità, offrono il proprio contributo al festival.



Trame.7 - Lina Sastri, L'inganno delle parole

Ricordiamo:

- la mostra fotografica di **Letizia Battaglia** **“Dignità e libertà”** promossa da Banca Etica nell’edizione Trame.2;
- l’installazione site-specific **“Mani in alto”** a cura dell’artista **Chiara Rapaccini, RAP** prodotta dalla Fondazione Trame per Trame.3;
- l’installazione **“Trame di parole”** di **Renzo Bellanca** prodotta dalla Fondazione Trame per Trame.4;
- la mostra fotografica di **Tony Gentile** nata dalla pubblicazione **La guerra. Una storia siciliana** per Trame.5;
- la mostra fotografica di **Mario Spada** **“Il popolo di Trame”** a cura di Giuseppe Prode, prodotta dalla Fondazione Trame per Trame.6;
- la mostra del grafico e illustratore **Guido Scarabottolo** **“Trame e me”** a cura di Giuseppe Prode prodotta da Fondazione per Trame.7;
- la mostra **“Le parole rubate”** a cura dell’Associazione Treccani Cultura, prodotta in esclusiva dall’**Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani** per Trame Festival in occasione di Trame.7;
- lo spettacolo teatrale **“L’inganno delle parole”** letture di **Lina Sastri** testo di Gaetano **Savatteri** musiche originali di Francesco Scaramuzzino regia di Giuseppe **Dipasquale** produzione originale per Trame Festival in collaborazione con l’**Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani**, in occasione di Trame.7;
- il progetto Trame di teatro in scena con **“La terra è di cu la travagghia. Pensieri e parole dei sindacalisti uccisi dalla mafia”** di e con Moni Ovadia e Mario Incudine per Trame.8;
- l’**“Intervista impossibile a Don Mariano”** con **David Coco** e **Gaetano Savatteri**, sassofono di Alberto La Neve, regia di Giuseppe **Dipasquale** per Trame.8;
- il live painting di **Marck Art** **“Vissi d’arte”** con Carmelo Sardo per Trame.9 che ha dato vita all’opera La bellezza di una città pulita;
- l’installazione site specific **“Parole per non dimenticare”** a cura dell’Associazione Treccani Cultura, prodotta in esclusiva dall’**Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani** per Trame Festival in occasione per Trame.9;
- la mostra **“Quasi vedendosi in uno specchio. A trent’anni dalla scomparsa di Leonardo Sciascia”** fotografie di Angelo Pitrone a cura di Salvatore Ferita per Trame.9.

I VOLONTARI

Accanto allo staff, numerosi sono i **volontari** che collaborano alla realizzazione dell'evento e che con entusiasmo e passione animano *Trame* contribuendo al suo successo. Provenienti da tutta Italia e di età media **tra i quindici e i ventotto anni**, i volontari, sono aumentati considerevolmente nelle ultime edizioni. In particolare sono **sempre di più** i giovani della stessa città di Lamezia che chiedono di partecipare: per *Trame* tali richieste si traducono in un risultato fortemente significativo in termini di ricaduta culturale dell'evento e di crescita del territorio, che lascia intravedere un futuro promettente per il Festival e per la città. Non solo, i "tramati" negli ultimi tempi hanno contribuito alla messa in sesto del Civico Trame, nuova sede della Fondazione, inizialmente dismessa, rendendola uno spazio fruibile e aperto a possibilità di socializzazione, crescita, informazione, formazione, produzione culturale.



Trame.7 - Chiostro San Domenico

LE PAROLE DEI VOLONTARI

«I cinque giorni del festival non sono un punto di arrivo, ma sempre un nuovo punto di inizio. Sono inondare le piazze con le nostre magliette colorate, con risate e voglia di vivere, di fare, di esserci. Sono cinque giorni in cui imparare che la lotta alle mafie insieme si può, che si può guardare il mondo con occhi nuovi, che bisogna partire da noi ogni giorno, dal nostro piccolo, per vivere nella legalità e nel rispetto. Vogliamo poter restare nella nostra terra e non aver paura, vogliamo poter diventare chi un giorno vorremo essere senza dover abbandonare le nostre radici. Vogliamo essere "giovani favolosi" che vivono la Libertà e, se come canta Gaber «libertà è partecipazione» ...Partecipiamo!»

«Questo festival dà ossigeno a tutta la mia terra; è impegno civile e partecipazione.»

«Trame è quel percorso di resistenza civile che serve a questa città. Sono lametino ed è una mia responsabilità essere a Trame; e poi è una scuola di formazione, non c'è miglior posto in cui crescere se non a Trame. per tutta questa serie di ragioni per cui Trame rientra nel calendario civile; è un appuntamento fondamentale, per questo sono qui e per questo sarò qui l'anno prossimo.»

PARTNER E COLLABORAZIONI

Sono tanti i progetti e le iniziative che *Trame* conduce in collaborazione con importanti realtà culturali, durante i giorni del festival e non solo.

Ricordiamo, tra tutti, il partenariato con l'**Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani** e quello con il portale **IBS**, e poi la collaborazione con i Nastri d'Argento del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinema per il **Nastro della Legalità**. Fondante e autorevole è il sostegno di **Confindustria** con cui Trame condivide l'esperienza del "Premio Libero Grassi" rivolto alle scuole.

Inoltre nel corso delle edizioni trascorse, *Trame* ha avuto l'opportunità di offrire contenuti inediti e di qualità grazie alle collaborazioni con l'**Istituto Luce Cinecittà**, **Legambiente**, **Save The Children** e il **Premio Campiello Giovani**. Il progetto culturale *Trame* è stato ospite inoltre di **Pisa Book Festival** e **Courmayeur Noir in Festival** che per numerose edizioni hanno ospitato una tappa di **Trame Off** in cui le presentazioni dei libri e i dibattiti che affrontano le mafie, hanno trovato spazio in prestigiose cornici culturali.

Nel 2013 *Trame* aderisce al progetto de **Le Città del Libro**, promosso dal Centro per il Libro e la Lettura. Successivamente, in un importante percorso di promozione del libro e della lettura, la Fondazione Trame insieme con il **Sistema Bibliotecario Lametino** e il **Comune di Lamezia Terme**, è stata promotrice del **Patto Locale per la Lettura**, sottoscritto il 25.4.2018 da 31 soggetti pubblici e privati della città. La **Città di Lamezia Terme** nel 2018 ha inoltre ottenuto il riconoscimento del Centro per il Libro e la Lettura (MIBACT), quale **Città che legge** a seguito di una selezione che ha preso in considerazione diversi parametri tra cui l'esistenza in città di un festival letterario di rilievo nazionale, in questo caso il Festival *Trame*.



PREMI E RICONOSCIMENTI

Tra i tanti riconoscimenti ricevuti sin dalla prima edizione del Festival, vale la pena ricordarne alcuni tra i più recenti e **prestigiosi**.

Nel 2019 Trame viene selezionato dalla **Giuria Internazionale EFFE** (Europe For Festival Festival For Europe) per ricevere l'**Effe Label 2019-2020**, di cui già insignita nel **2015-2016**. Promosso dall'European Festival Association, il riconoscimento – assegnato ai migliori festival europei - viene attribuito a Trame con la seguente motivazione: “un festival che si distingue per qualità artistica e per avere un impatto significativo a livello locale, nazionale e internazionale”.

Nel 2014 invece Trame consegue l'importante **Premio Aretê**. Nello specifico *Trame. Festival dei libri sulle mafie* consegue il **Premio Aretê 2014** “Piermario Vello Fondazione Cariplo alla **Comunicazione Sociale**”. Il premio, consegnato nell'ambito della Giornata della Comunicazione Responsabile presso la sede de **Il Sole 24 Ore**, è promosso da **Nuvolaverde** con **Confindustria** e **Abi** e **Gruppo 24 Ore**, grazie a associazioni, fondazioni e istituzioni si colloca nell'ambito della Settimana della Cultura d'Impresa di Confindustria e ComunicaBanca di Abi.



PARLANO DI NOI

THE NEW YORK TIMES
THE ECONOMIST
LA REPUBBLICA
LA STAMPA
IL CORRIERE DELLA SERA
IL SOLE 24 ORE
IL FATTO
LA GAZZETTA DELLO SPORT
IL MESSAGGERO
LIBERO
L'UNITA'
L'AVVENIRE
IL MATTINO

IL MANIFESTO
IL GIORNO
IL RESTO DEL CARLINO
LA NAZIONE
DONNA MODERNA
L'ESPRESSO
FAMIGLIA CRISTIANA
SETTE
IO DONNA
LEFT
BELL'ITALIA
GIOIA
OGGI

ANNA
IL SALVAGENTE
LEGGERE TUTTI
LA FRECCIA
SECOLO D'ITALIA
HUFFINGTON POST
IL QUOTIDIANO
IL QUOTIDIANO DEL SUD
GAZZETTA DEL SUD

TELE FRANCE 1
RADIO DEUTECHE WELLE
TG1
RADIO RAI 1
RADIO RAI 2
RADIO RAI 3

MEDIA PARTNER di Trame Festival:
Radio 24, Il Dispaccio, La Gazzetta del Sud, IBS

COLLABORAZIONI

Blog Mafie de La Repubblica a cura di Attilio Bolzoni

Si ringrazia inoltre tutta la stampa locale che sin dalla prima edizione ha seguito il festival con cura e professionalità.



Trame.4 - Trame di street art

Trame.
Festival dei libri sulle mafie.

 **CORRIERE** sociale

The New York Times

Calabria NEWS

The
Economist

il venerdì

Il Sole **24 ORE**

OGGI

IL MATTINO

LA STAMPA

CORRIERE
della CALABRIA

Bell'Italia

Leggere:tutti
Mensile del libro e della lettura

la Repubblica
ROBINSON

FC FAMIGLIA CRISTIANA.it

QVIL GIORNO

quotidiano comunista
il manifesto

LA NAZIONE

I'Unità

Il Messaggero

Quotidiano Nazionale
QN il Resto del Carlino

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica.it

strill.it
QUOTIDIANO CALABRESE DAL 2006

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Avvenire.it

QUOTIDIANO
Liberero

L'espresso

CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA
www.io donna.it

LEFT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Ogni mattina
in mille comuni **Gazzetta del Sud** con le notizie
dell'ultima ora

il Quotidiano del Sud

 **il Salvagente**

Leader nei Test di laboratorio contro le truffe ai consumatori

Rai radio1

Rai radio2

Rai radio3

GIOIA!

7 Luglio 2011
Trame book
festival

FARELESS WORDS

A literary fest
challenges the
Mafia on its own
turf

With a police bomb squad present, armour-plated cars for many speakers, platoons of bodyguards and enough firearms to quell an insurrection, "Trame" ("Plots") was an unusual literary festival. Held recently in Lamezia Terme, the five-day event posed an unusually acute security problem because it focused on recent books about the Mafia, because the lives of several speakers have been threatened and because the town where it was held is in southern Calabria, a region that has long been ruled by the clans.

The two men behind "Trame" are Tano Grasso, under police protection since 1991 for founding Italy's first anti-racket association, and Lirio Abbate, a journalist from Palermo whose 2006 book, "I Complici", written with Peter Gomez, led to death-threats and a 24-hour police guard. Lamezia Terme's mayor, Gianni Speranza, who approved €80,000 (\$115,590) of public funding for the festival, received bullets in the post when he was first elected in 2005 and had bodyguards for several years. Two murders in the town last month, in which the Mafia had a hand, were reminders, if any were needed, of the clans' methods.

Yet most of the 55 works presented deal with matters other than the mafia militare that kills and wounds. Mario Portanova's "Mafia a Milano" and Enzo Ciconte's "'Ndrangheta Padana" both look at how the two Mafias have penetrated the economy and society in northern Italy. To write "DisOrdini", Alessandro Cali, an engineer from Palermo, investigated how mafiosi and their allies have joined the engineering profession's roll and become members of other similar orders. And several members of the magistracy spoke about their works, among them Roberto Scarpinato, who prosecuted Giulio Andreotti in a case that showed that the seven-time prime minister had had ties to Cosa Nostra. His book "Il Ritorno del Principe" concerns collusion between politics and the Mafia, and what he calls "the criminality of Italy's governing class". In "Le Due Guerre", Gian Carlo Caselli, who volunteered to be chief prosecutor in Palermo after two magistrates, Giovanni Falcone and Paolo Borsellino, were murdered in 1992, explains why Italy defeated political terrorism but has not beaten the Mafia.

"Books on the Mafia sell well if they name politicians or businessmen," says Lorenzo Fazio, who in 2007 set up Chiarelettere, the independent publisher that brought out Mr Scarpinato's book, which has sold more than 30,000 copies. "Metastasi" by Gianluigi Nuzzi and Claudio Antonelli, which deals with the relations between the Northern League politicians and the 'Ndrangheta, Calabria's Mafia, and has brought Chiarelettere and the authors writs for defamation, has sold over 60,000 copies since it came out six months ago. Legal risk is one problem for books on the Mafia, distribution another. Bookshops in the south are often reluctant to stock them, noted Florindo Rubbettino, whose Calabrian firm publishes around 15 books on the Mafia each year. Mr Rubbettino was one of four southern Italian publishers with stands on Lamezia Terme's main street; others were taken by civil-society organisations and the town's bookshops.

The Mafia is a dark subject, but the festival was sandwiched between two local saints' days and the main street was brightly lit by arches of blue, gold and green lights. And "Trame" was luminous in another sense. Students from northern and central Italy joined with townspeople to pack the debates that began early in the evening and continued until midnight, showing that civic conscience has not been quashed. "I'm delighted with how the festival turned out," said Mr Speranza, whose name means "hope".

21 Luglio 2012

**LITERARY
FESTIVAL IN
ITALY GIVES
RESIDENTS
VOICE IN FIGHT
AGAINST MAFIA**

by Elisabetta
Povoledo

The New York Times

LAMEZIA TERME, Italy — Historically, neither the pen nor the sword has been particularly effective when it comes to combating the 'Ndrangheta, the criminal organization that smothers the southern region of Calabria. But a literary festival in this mob stronghold is helping to breach an ingrained wall of silence, bred of a mixture of fear and resignation.

Mob-related crimes continue in Lamezia Terme, blood still occasionally spills on the town's dusty streets and investigators periodically catch up with residents accused of colluding with gangsters. But the organizers of "Trame" ("Plots" in English), a festival of books about the Mafia, crow victory when they gaze on the town's squares packed with residents who have come to listen to authors — often journalists, prosecutors or other anticrime operators — talk about their books.

On a warm night in late June, residents jostled to occupy plastic chairs set up in a central square. Others strolled along the main street, leafing through books and browsing amid the anti-Mafia paraphernalia.

"Fighting the Mafia can take different guises. Even talking about it makes you stronger," said Tano Grasso, who started the festival last year when he was the councilman for culture here. (Mr. Grasso founded Italy's first antiracket association in 1991 and has lived under police protection ever since.)

The 'Ndrangheta has long extended its tentacles into the social fabric of this city, flexing its control over public works and manifold private dealings and social transactions. That is why it will never be defeated solely by prosecutors or law enforcement officers, but must be uprooted from Calabria's culture, said the festival director, Lirio Abbate, a journalist who has moved with his own armed escorts since the 2006 publication of a book about political collusion with crime syndicates in Italy.

"Calabria today is Palermo 30 years ago, where you couldn't say the word Mafia out loud," Mr. Abbate said, referring to the Sicilian city. "That's why we came here, to bring magistrates, journalists, authors and try and break the wall of omertà," the code of silence that has frustrated law enforcement in clan-dominated regions.

The book festival also capitalizes on what one publisher called a "literary boom" in Italy of books about the Mafia and its regional counterparts: the Neapolitan Camorra, Sacra Corona Unita in Puglia, and the local 'Ndrangheta variety.

"It's a market phenomenon, a fad," said Florindo Rubbettino, an editor who dated the growing interest in mob literature to Roberto Saviano's best-selling 2006 book, "Gomorrah." His family's company has been publishing books about the 'Ndrangheta since the 1980s, a sign of civic commitment, perhaps, but also a challenge in a region where the entrepreneurial spirit is constantly taxed by "criminal conditioning" and administrative hurdles, he said.

The festival could have been held in any major city in Calabria, a region of two million that produces only 2.2 percent of Italy's gross domestic product, where youth unemployment reaches peaks of 39 percent in some cities and organized crime offers an alternative to joblessness.

In the context of the economic crisis, the 'Ndrangheta is the "only business that has money," and providing

jobs creates social consensus, Mr. Abbate said. “We want to show that there are alternatives.”

That is true of Calabria in general, where there is a “diffuse Mafia mentality,” said Manuela Iatì, a journalist for Sky TG24 television who was born and raised in Calabria and has written about the ‘Ndrangheta. “It doesn’t mean that people are Mafiosi but that they’ve accepted the way of favors and indebtedness to others, because the state and the services it should offer don’t function.”

“Corruption is Italian,” she said. “But here it is shored up by organized crime.”

But Lamezia Terme is emblematic in its own way. Two town councils have been dissolved in the past 20 years, on suspicion that they had been infiltrated by the ‘Ndrangheta.

“There actually aren’t that many Mafiosi,” said a local priest, the Rev. Giacomo Panizza, who has been a frequent target of clan violence because of his outspokenness. “Their power derives from the fact that people cooperate and allow them to maneuver.” In the past six months there have been three attacks against homes where Father Panizza runs projects that assist disabled people, immigrants and recovering drug addicts. “It’s because we have consensus, but they want to show they are in control,” he said.

The mayor, Gianni Speranza, has put the steady hemorrhaging of Lamezia Terme’s youth at the top of his agenda, even if he cannot offer them work.

Looking at a group of young men and women sitting rapt during the presentation of “Mafia Brotherhoods: Camorra, Mafia, ‘Ndrangheta: The Rise of the Honored Societies” by John Dickie, a professor of Italian studies at University College London, Mr. Speranza sighed.

“If the young kids here tonight remained in Calabria for university and then found work, Calabria would change from this to this,” he said, flipping his hand over, palm to back. “Instead they leave because there’s nothing for them here.”

“Trame is a signal of commitment toward change,” said Mr. Speranza, whose name means “hope.” It is also an attempt to build social cohesion, he said. (Indeed, events scheduled on the final night of the festival were postponed because of the Italy-England quarterfinal match in the European soccer championship, shown on a large screen used the night before to show a documentary on the killings of Mafia-busting prosecutors and lawmakers by the mob — notably the top anti-Mafia prosecutors Giovanni Falcone and Paolo Borsellino, who were murdered 20 years ago this year).

“You get a sense that there is hunger for the rule of law here,” Mr. Dickie said.

In the 1980s, Italy “looked like it was going the way of Mexico today,” he said, but it has managed to carry out important measures to fight crime. That said, he added, the continued presence of crime gangs indicates that on a deeper level, “repression can also be just gardening unless there is a will to change among the population.”

Giugno 2013

QUESTA TERRA DIVENTERÀ BELLISSIMA

di Massimo Bray

Trame.3, il Festival dei libri contro le mafie organizzato a Lamezia Terme, giunto alla terza edizione, si è affermato come un momento importante per la vita culturale e civile della Calabria e del Paese; e importante l'edizione di quest'anno è anche per l'attenzione speciale riservata alle donne: a quelle donne cioè che, in vari ruoli, si sono impegnate nel contrasto e nella lotta alla criminalità organizzata. Si tratta di un segnale significativo, che si inserisce nel contesto di un'attenzione sempre crescente, anche da parte della politica, nei confronti del contributo specificamente femminile alle realtà migliori del nostro vivere associato.

Il ruolo, importantissimo, che è proprio della letteratura, o più in generale della Cultura, in un ambito così complesso, difficile, spesso drammatico e talora purtroppo – come sappiamo – tragico quale è quello della lotta contro le mafie si declina a mio avviso in tre ambiti, che sono ben sintetizzati nel binomio programmatico del Festival Trame: “voglia di denuncia e di risveglio delle coscienze”.

Il primo ambito è quello della divulgazione, cioè appunto della denuncia: non c'è bisogno di ricordare il successo di Gomorra per dimostrare che il contributo di un'opera di tipo autoriale e creativo, non importa se di saggistica o di narrativa, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale può essere altrettanto decisivo, e talora forse più efficacemente incisivo, di quello – che certamente viene prima e resta ovviamente imprescindibile – dei mezzi e dei canali più propriamente informativi.

Il secondo ambito è quello che vorrei definire critico-conoscitivo: l'apporto della riflessione critica o della rielaborazione artistica resta fondamentale per quel “risveglio delle coscienze” che è giustamente l'obiettivo di questa come di ogni iniziativa culturale che abbia per oggetto il tema delle mafie, e si ponga quindi anche il problema del contrasto alla percezione di esse, all'interno così come all'esterno delle zone che ne sono maggiormente coinvolte, come qualcosa di connaturato a quelle realtà o comunque di impossibile da sradicare.

Il terzo ambito, infine, è quello propriamente formativo, in riferimento a quelle ‘coscienze’ che ancora non hanno bisogno di essere ‘risvegliate’, ma che devono imparare a riconoscere fin dal loro formarsi un orizzonte diverso: e anche in questo ambito la forza della letteratura, o più in generale dell'espressione artistica, può non certo sostituire, ma estendere e amplificare in misura significativa l'azione dei mezzi di informazione.

Come ho già accennato, non è un ruolo che riguardi esclusivamente la produzione letteraria, sia essa di taglio saggistico o narrativo: assai opportunamente l'edizione di quest'anno del Festival Trame apre all'arte, al teatro, alla musica, al cinema, ma anche alla televisione (non occorre certo ricordare qui ciò che ha significato, soprattutto i primi anni, uno sceneggiato come La piovra nel creare una sensibilità verso questi temi presso un pubblico molto più ampio di quello cosiddetto ‘acculturato’): in questo senso credo che si possa parlare, come auspicio, di una alleanza delle culture, ognuna con il proprio apporto specifico dal punto di vista delle forme della comunicazione, contro la criminalità organizzata.

Un'alleanza in vista di un riscatto, di un rinnovamento, di un risveglio: è il tema di cui si parla nell'incontro di oggi, dedicato al "futuro" e alla "speranza", sotto il segno della frase che tutti ricordiamo, quasi un testamento spirituale affidato da Paolo Borsellino a Rosaria Schifani, vedova di una delle vittime della strage di Capaci: "Non bisogna abbandonare la Sicilia perché questa terra diventerà bellissima". Fare sì che questa profezia si realizzi è compito delle istituzioni, della politica e della società civile; ma è compito anche della Cultura, vale a dire di tutti quegli intellettuali che abbiano gli strumenti, le competenze e la determinazione per offrire un loro specifico, importante contributo a questa causa decisiva per il futuro del nostro Paese.

[questo post è tratto dal blog del Ministro Massimo Bray e raccoglie il suo intervento pronunciato nel corso della serata conclusiva dell'Edizione 2013 del Festival Trame]



Trame.3 - Massimo Bray e i volontari di Trame

Giugno 2017

LE PAROLE ESPROPRIATE DALLA MAFIA

Da “onore” a
“cupola”:
le racconta
il festival
“Trame” in
Calabria

di Raffaella
De Santis

la Repubblica
ROBINSON

Le parole sono organismi vivi, cambiano nel tempo. A volte peggiorano, ma non è colpa loro.

«Se in tutto il mondo l'“onore” ha perso credito, se invece di indicare il valore di una persona accade che rimandi agli “uomini d'onore” e alla “onorata società”, è perché se ne è appropriata la mafia facendogli perdere l'antico prestigio», spiega Giuseppe Patota, professore di Storia della lingua italiana all'Università di Siena-Arezzo, accademico della Crusca, consulente lessicografico per la Treccani. L'Istituto dell'Enciclopedia Treccani porta ora al festival “Trame”, dedicato alla mafie (a Lamezia Terme dal 21 al 25 giugno), una bella iniziativa intitolata “L'inganno delle parole”. L'idea è quella di prendere alcuni vocaboli della nostra lingua, perlopiù positivi, e mostrare come nel tempo abbiano assunto un doppio significato negativo.

Con quale criterio la mafia ha costruito il suo vocabolario?

«La mafia ha selezionato parole funzionali all'immagine che voleva dare di sé. Ha scelto termini come “amico” o “famiglia” perché le facevano comodo. Non poteva certo parlare male di se stessa».

Può fare degli esempi?

«Nel gergo criminale “l'amico degli amici” rimanda a una persona sulla quale si può contare. Così come la “famiglia” indica un'organizzazione criminale. O si prenda la parola “onore”, tra le più importanti nella cultura italiana».

Già Leopardi nel suo discorso sui nostri costumi notava che l'onore si era deteriorato.

«E Ariosto se la prendeva con chi toglieva all'onore la “h” che aveva nel latino honor. È una parola che ha radici antiche, ma che poi ha visto sovrapporsi al significato originario una valenza negativa».

Sono tutte parole identitarie della cultura italiana. La diffidenza verso il nostro paese nasce anche dall'uso che ne ha fatto la mafia?

«Il danno culturale che ne viene all'Italia è enorme. Per fortuna abbiamo molti termini che ci identificano positivamente, soprattutto legati alla bellezza e all'arte. L'esclamazione “bravo” rivolta agli artisti è un italianismo diffuso in più di cinquanta lingue. Così “opera”, nel senso di “opera lirica”».

Molti termini si sono diffusi grazie ai media e al cinema.

«Il vocabolo “piovra”, per alludere alla struttura tentacolare della mafia, arriva alle organizzazioni criminali dall'esterno. L'uso di “cupola” nel senso di “cupola mafiosa” ha rovinato una delle parole più belle della nostra storia culturale, una parola che rimanda all'arte, a Leon Battista Alberti, al Pantheon. Ma non possiamo farne una colpa al cinema o a Coppola se “padrino” ha avuto successo».

È pensabile riportare le parole all'origine?

«La lingua non può essere modificata con decreti dall'alto. È possibile solo a patto che cambi la società italiana».

Giugno 2017

I MAGNIFICI 60 L'ITALIA DEI FESTIVAL

di Raffaele
Oriani

il venerdì

SU CIRCA
UN MIGLIAIO
DI FESTIVAL CHE
OGNI ANNO SI
TENGONO IN ITALIA,
LA SCELTA DEI
"MAGNIFICI 60" NON
POTEVA CHE ESSERE
PARZIALE. NEL FARLA
ABBIAMO COMUNQUE
TENUTO FUORI
LE CITTÀ PIÙ GRANDI,
PRIVILEGIANDO
I CENTRI PIÙ PICCOLI.
CI SCUSIAMO FIN
D'ORA CON I TANTI
IMMERITAMENTE
ESCLUSI DALLA LISTA

CINEMA

- 1 > NOIR IN FESTIVAL • COMO
- 2 > PERSO FILM FESTIVAL • VIAREGGIO (LU)
- 3 > ANIMAVI FESTIVAL DEL CINEMA
D'ANIMAZIONE POETICO • PERGOLA (PU)
- 4 > GLOBAL FILM & MUSIC FEST • ISCHIA (NA)
- 5 > CAPRI HOLLYWOOD • CAPRI (NA)
- 6 > GIFFONI FILM FESTIVAL • GIFFONI VALLE PIANA (SA)
- 7 > IMAGINARIA FILM FESTIVAL • CONVERSANO (BA)
- 8 > SALINA DOC FESTIVAL • ISOLE EOLIE (ME)
- 9 > ORTIGIA FILM FESTIVAL • ORTIGIA (SR)

CULTURA

- 1 > FESTIVAL ECONOMIA • TRENTO
- 2 > PORDENONELEGGE • PORDENONE
- 3 > VICINO/LONTANO • UDINE
- 4 > ÈSTORIA • GORIZIA
- 5 > ROVIGORACCONTA • ROVIGO
- 6 > FESTIVAL LETTERATURA • MANTOVA
- 7 > FESTIVAL DEL DIRITTO • PIACENZA
- 8 > FESTIVAL DI INTERNAZIONALE • FERRARA
- 9 > SCRITTORINCITTÀ • CUNEO
- 10 > FESTIVAL FILOSOFIA • MODENA,
CARPI (NA), SASSUOLO (MO)
- 11 > FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE • CAMOGGI (GE)
- 12 > FESTIVAL DELLA MENTE • SARZANA (SP)
- 13 > DIALOGHI SULL'UOMO • PISTOIA
- 14 > LUCCA COMICS AND GAMES • LUCCA
- 15 > URBINO E LE CITTÀ DEL LIBRO • URBINO (PU)
- 16 > FESTIVAL DEL GIORNALISMO • PERUGIA
- 17 > FESTA DI SCIENZA E FILOSOFIA • FOLIGNO (PG)
- 18 > FESTIVAL CAFFEINA • VITERBO
- 19 > ISOLA DELLE STORIE • GAVOI (NU)
- 20 > PROCIDA RACCONTA • PROCIDA (NA)
- 21 > SALERNO LETTERATURA • SALERNO
- 22 > WOMEN'S FICTION FESTIVAL • MATERA
- 23 > SEGRETI D'AUTORE "NATURA DELLA LEGALITÀ
LEGALITÀ DELLA NATURA" • CILENTO (SSSA)
CILENTO, SENNA MEZZANA, CASTELLARATE (SA)
- 24 > TRAME. LIBRI SULLE MAFIE • LAMEZIA TERME (CZ)
- 25 > CAGLIARI FESTIVAL SCIENZA • CAGLIARI

FOTOGRAFIA

- 1 > CORTONA ON THE MOVE
CORTONA (AR)
- 2 > FESTIVAL DI FOTOGRAFIA
BERGAMO (BG)

TEATRO

- 1 > FESTIVAL DELLE COLLINE • MONCALIERI (TO)
- 2 > SANTARCANGELO DEI TEATRI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
- 3 > FESTIVAL DEI DUE MONDI • SPOLETO (PG)
(ANCHE DANZA E MUSICA CLASSICA)
- 4 > BENEVENTO CITTÀ SPETTACOLO • BENEVENTO
- 5 > POMPEII THEATRUM MUNDI • POMPEI (NA)
- 6 > FESTIVAL TEATRO ANTICO • SIRACUSA

MUSICA POP E ROCK

- 1 > COLLISIONI FESTIVAL • BAROLO (CN)
- 2 > ACIELOAPERTO • CESENA (FC)
- 3 > LUCCA SUMMER FESTIVAL • LUCCA
- 4 > PISTOIA BLUES • PISTOIA
- 5 > SUMMER JAMBOREE FESTIVAL • SENIGALLIA (AN)
- 6 > UMBRIA JAZZ • PERUGIA
- 7 > SIREN FESTIVAL • VASTO (CH)
- 8 > LA NOTTE DELLA TARANTÀ • MELIGNANO (LE)
- 9 > YPSIGROCK • CASTELBUONO (PA)

ARTI PERFORMATIVE

- 1 > MIRABILIA • POSSANO (CN)
- 2 > FERRARA BUSKERS FESTIVAL
FERRARA

MUSICA CLASSICA E DANZA

- 1 > RAVENNA FESTIVAL • RAVENNA
- 2 > PESARO FESTIVAL • PESARO
- 3 > MACERATA OPERA FESTIVAL
MACERATA
- 4 > FESTIVAL PUCCINI
TORRE DEL LAGO (LU)

60
FESTIVAL DI
SPOLETO
NATURA E CULTURA

DA GALLAS A MUTI, SPOLETO FA SESSANTA

Sarà il *Don Giovanni* di Mozart, in scena al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, a dare il via al 60° Festival dei Due Mondi, in programma dal 30 giugno al 16 luglio a Spoleto. Da segnalare poi gli spettacoli di Emma Dante e Ricci/Forte, *La Paranza dei Bambini* di Saviano e il ritorno della musica elettronica. Presenti anche la Abbagnato, con il suo omaggio a Maria Callas, e Robert Wilson. Sarà infine Riccardo Muti a chiudere la rassegna in Piazza Duomo, dove la sera prima si esibirà anche Roberto Bolle.

Giugno 2019

**MAFIA UN
LIBRO CI
SALVERÀ**

di Attilio Bolzoni

pagina **34**

ROBINSON

Sabato, 15 giugno 2019 **la Repubblica**

Festival

LAMEZIA TERME

Mafie un libro ci salverà

di Attilio Bolzoni

Per almeno una volta l'anno diventa "aperta" anche se si porta dentro brutta fama, tre consigli comunali scolti per mafia in un quarto di secolo. Eppure in quei giorni Lamezia scopre il suo volto più sconosciuto e pulito, risorge, dimostra a se stessa che anche l'acqua qualcosa si può sempre fare. È un piccolo grande miracolo della Calabria sprofondata nella paura e nel silenzio.

Ma Lamezia Terme - nata nel 1988 in provincia di Catanzaro dall'unione dei paesi di Nicastro, Sant'Andrea e Sant'Eufemia - è anche un laboratorio per capire come è stata e come è la cultura dell'antimafia e come le cose non sono andate come dovevano. Di Trame, bellissimo festival dei libri sulle mafie arrivato alla nona edizione, parleremo fra poco. Intanto parliamo di Lamezia e di ciò che ci ha insegnato in questi anni capi ma anche di speranze, di passi avanti e indietro, di complicità e slanci, di indifferenze e ribellioni.

Il punto di partenza è sempre quello: la "chiusura" per mafia del Comune nel 1998, nel 2002 e ancora nel 2017. Un quasi record anche da queste parti, dove la "madrighella donna e terrorista" fu sulle spande dello Stretto. Ma non è soltanto il dato visibile e drammatico che fa di Lamezia Terme un "case", il problema serio è sotto traccia. Fra uno scioglimento e l'altro ci sono state due amministrazioni virtuose (per circa vent'anni, sindaco Giannetto Speranza e Korki Lu. Morio) e c'è stata una repressione poliziesca giudiziaria senza precedenti.

Torna Trame la manifestazione che sfida la criminalità e gli indifferenti portando nel cuore della Calabria la riflessione sui temi della legalità

In programma
Dal 19 al 23 giugno



Tra i protagonisti del festival Trame, che quest'anno premia con il mastro della legalità il libro *A meno di un metro* di Federico Angelini e *La mia Calabria* di Giancarlo Caselli, Enzo Ciccone, Giovanni Tesar, Nando Della Chiesa, Paolo Sorrentino, Pina Belfiori, Oly Kalking e Francesco d'Hyala. Tra gli spettacoli c'è reading con Selen Pignatelli e il libro di Lucio Lelli, altro giorno lo spettacolo *Quarant'anni*, concerti jazz e rap. Il festival sarà seguito, giorno per giorno, dal blog *Mafie di Attilio Bolzoni* (mafie.bolzoni@repubblica.it). Info: www.tramefestival.it

Instagram, retate, interi clan disarmati.

Ma, nonostante una bonifica criminale del territorio e primi cittadini che fanno tentativi di trasportare la loro città fuori dalle salisse moliche, Lamezia è rimasta sempre nel suo baratro. Perché? Perché è mancato tutto il resto, è mancata una "rivoluzione" civile, una visione di legalità capace di superare slogan e propaganda.

Dal 2011 Trame porta il suo respiro in una Lamezia che per cinque giorni spalma i coralli e apre le porte dei palazzi alle idee, al sapere, ai libri. Ci sono poeti e magistrati, scrittori e artisti, giornalisti, insegnanti, c'è un'altra Italia che scende lì per scoprire e scoprire. Ogni anno la scelta sempre qualcosa, un pensiero, un piccolo seme.

Trame numero 9 - che si apre il 19 giugno e si chiude il 23 - ha come tema "Voi che siete sicuri", le parole con le quali Primo Levi comincia *Se questo è un uomo*.

Il bisogno di sentirsi sicuri. Nel passato e nel presente, in Calabria, in Italia, nel mondo intero. Gaetano Savatteri, che di Trame ne è il direttore artistico, scrive nella presentazione di quest'ultima edizione: «Non si tratta di porre inutili ostacoli o creare analogie tra seri e agguati paralleli, ma di risultati sempre in più e forse sovrasti. Semmai, le parole di Levi servono a capire quanto il bisogno di vivere sicuri sia un'esigenza fondamentale dell'umanità, a condizione che la sicurezza salga per tutti: perché è forte e per chi è debole, per chi sta fermo e per chi si muove, per chi è accolto e per chi viene accolto».

Il bisogno di sentirsi sicuri anche a Lamezia. Racconta ancora Savatteri: «È qual è il grado di sicurezza di un imprenditore, di una donna, di un ragazzo in alcune province italiane in cui la tutela personale e sociale, paradosso, è offerta da chi esercita violenza e prepotenza? Troppo a lungo, uomini che si sono fatti scudo di falsi codici d'onore si sono spacciati per protettori dell'ordine costituito, ci sono ve-

luti anni per capire che non vedevano sicurezza, ma ricreavano proprio producendo fragilità e paura».

L'altra Lamezia? nasce nel 2005, le prime riunioni di quella che poi diventerà un'associazione antiracket (Allora non si riusciva nemmeno a nominarla la parola pizza, alcuni dei presenti parlavano "dei problemi..."), ricorda Armando Caputo che dell'associazione è il presiden-

te, poi da una sua costola viene fondata la fondazione Trame, un "marchio" che poi è entrato anche nelle scuole e nei progetti di educazione per il cambiamento della città. Ancora cultura, ancora sapere per combattere le mafie senza banalizzazioni, per sconfiggere i primi nemici di Lamezia: gli indifferenti. Quelli che stanno in silenzio, quelli che si sono abituati.

Il disegno
L'illustrazione
di Tullio Pericoli
Serafino
(1992)
acquello
echnica carta
cm 5x11



la Repubblica
ROBINSON

da Giugno 2018

BLOG MAFIE

a cura di Attilio
Bolzoni

Le voci degli ospiti di Trame Festival, ancora prima di essere a Lamezia, nel mese antecedente l'evento, sono pubblicate insieme e amplificate nella rete sul blog Mafie di Repubblica.

Dal 2018 - per l'edizione 8 del festival e poi di nuovo per Trame.9 - è in attivo la partnership con il prestigioso, autorevole e molto visitato blog *mafie* (<http://mafie.blogautore.repubblica.it/>) edito sul portale online del quotidiano *La Repubblica*, ideato e curato dal giornalista Attilio Bolzoni. Un blog in cui ogni giorno è possibile trovare l'intervento di un protagonista della lotta alla criminalità organizzata.

Su questo spazio, alcune delle tematiche che verranno immediatamente trattate a Trame, sono affrontate con inediti contributi degli ospiti: un cronista, uno scrittore, un esperto, un testimone, un giovane studente o semplicemente una voce fuori dal coro.

Blog MAFIE a cura di Attilio Bolzoni | giugno 2018

12/06/2018 - *Dall'antiracket alla rivoluzione delle menti* di Armando Caputo

12/06/2018 - *Trame, di Mafie e di libri* di Attilio Bolzoni

13/06/2018 - *Un festival che ci fa ragionare* di Gaetano Savatteri

14/06/2018 - *Il nostro "sessantotto aspromontano"* di Gioacchino Criaco

15/06/2018 - *Peppino che mi ha cambiato la vita* di Ivan Vadori

16/06/2018 - *Roma e la sua mafia che c'è e non c'è* di Raffaella Fanelli

17/06/2018 - *Le verità negate del processo a Giulio Andreotti* di Gian Carlo Caselli

18/06/2018 - *Misteri italiani e "poteri occulti"* di Stefania Limiti

19/06/2018 - *La storia di Mimì e quella di Giancarlo* di Lorenzo Marone

20/06/2018 - *Lo Stato nemico dei briganti e amico dei mafiosi* di Enzo Ciconte di Fabio Truzzolillo

22/06/2018 - *"Il caso Moro", Sciascia, Mattarella e la Sicilia* di Simona Zecchi

23/06/2018 - *Gli interessi mafiosi e l'ambiente urbano* di Daniela De Leo

24/06/2018 - *Il coraggio di fare impresa* di Anna Maria Lapini

25/06/2018 - *Miti e "tradizioni" delle mafie di casa nostra* di Arcangelo Badolati

26/06/2018 - *Il "pane sporco" che ci mangiamo* di Vittorio Alberti

27/06/2018 - *La cultura contro tutte le mafie* di Massimo Bray

28/06/2018 - *La notte della mia città* di Mario De Grazia

29/06/2018 - *Calabria, i bambini soldato che rinnegano i padri* di Giovanni Tizian

30/06/2018 - *I "giovani favolosi" che vogliono cambiare la Calabria* di Tramati

MAFIE
DA UN'IDEA DI ATTILIO BOLZONI

formazione
libri

legalità
giustizia

giornalismo

territorio

Blog MAFIE a cura di Attilio Bolzoni | giugno 2019

- 30/05/2019 - *Il bisogno (di tutti) di sentirsi sicuri* di Gaetano Savatteri
- 31/05/2019 - *La Quinta Mafia* di Marco Omizzolo
- 01/06/2019 - *La storia segreta dei Casamonica* di Floriana Bulfon
- 02/06/2019 - *Confini, divisioni, buoni e cattivi* di Sergio Nazzaro
- 03/06/2019 - *Trame, Lamezia, noi e i nostri ragazzi* di Armando Caputo
- 04/06/2019 - *Calabria, un romanzo sulla sofferenza* di Mimmo Gangemi
- 05/06/2019 - *L'impresa grigia* di Stefania Pellegrini
- 06/06/2019 - *Il libro nero della Repubblica* di Rita Di Giovacchino
- 07/06/2019 - *Il tempo dell'indifferenza* di Angela Iantosca
- 08/06/2019 - *Un bambino morto e nessun colpevole* di Gero Tedesco
- 09/06/2019 - *Le imprese e il "mondo di mezzo"* di A. Caprini
- 10/06/2019 - *I figli del male* di Dario Cirrincione
- 11/06/2019 - *C'è del marcio nel piatto* di Gian Carlo Caselli
- 12/06/2019 - *Ascia nera e l'inferno italiano* di Leonardo Palmisano
- 13/06/2019 - *Quando la 'ndrangheta non sequestrò più* di Filippo Veltri
- 14/06/2019 - *Calabria, morte annunciata di un cronista* di Lucio Luca
- 15/06/2019 - *Rosso mafia sulla via Emilia* di Nando Dalla Chiesa e Federica Cabras
- 16/06/2019 - *Il martirio di Don Peppe Diana* di Luigi Ferraiuolo
- 17/06/2019 - *Un messaggio per abbattere i muri* di Maria Elena Saporito
- 18/06/2019 - *I Casamonica e la conquista di Roma* di Nello Trocchia
- 19/06/2019 - *Trame, il territorio, la scuola* di Maria Teresa Morano
- 20/06/2019 - *Storia dell'Italia corrotta* di Simona Melorio
- 21/06/2019 - *Diritti negati, dalla Cina a casa nostra* di Francesca Fanuele
- 22/06/2019 - *Visioni Civiche* di Rosy Battaglia
- 23/06/2019 - *Penna e taccuino per provare a cambiare* di Martina Falv

educazione

coraggio

futuro

cultura

rivoluzione
inchieste

• MOSTRE • LETTURA • BIBLIOTECA • FILM • LIBRI • ASCOLTO
 GIORNALI • CULTURA • INCONTRO • GIOCO • TEATRO • ARTI • CAFÈ
 LEGALITÀ • BELLEZZA • SERENITÀ • MUSICA • SOCIALITÀ • FILM
 AGGREGAZIONE • CO-WORKING • CURIOSITÀ • LETTURA • LIBRI
 SPETTACOLI • CULTURA • MUSICA • LEGALITÀ • MOSTRE • WI-FI
 BIBLIOTECA • GIOCO • LIBRI • LETTURA • BELLEZZA • CO-WORKING
 MUSICA • SOCIALITÀ • INCONTRO • TEATRO • SERENITÀ
 BELLEZZA • MOSTRE • ARTE • AGGREGAZIONE • CULTURA

CIVICOTRAME

Civico Trame è uno **spazio di partecipazione**, un **centro di produzione culturale**, formazione e informazione che vuole rompere le barriere sociali e costruire nuove relazioni e occasioni di confronto, partendo da un quartiere periferico della città di Lamezia Terme, ancora privo di identità.

Lo spazio che ospita il progetto è un ex centro anziani realizzato circa 10 anni fa, mai entrato in funzione. Nel 2015 il Comune di Lamezia Terme lo ha affidato all'Associazione Antiracket Lamezia Onlus (ALA) che, insieme alla Fondazione Trame e ai giovani volontari di *Trame – Festival dei libri sulle mafie*, ha avviato un percorso di rigenerazione dell'edificio. Oggi il Civico Trame propone **iniziative di animazione culturale** e **di sperimentazione sociale** con l'obiettivo di restituire questo luogo al quartiere e a tutta la comunità lametina. Uno spazio collettivo e aperto in cui **esercitare ed educare a una cittadinanza attiva e responsabile** e in cui coinvolgere idee ed esperienze in un **processo di cambiamento positivo** a partire dalla legalità, per costruire opportunità di sviluppo sano e sostenibile. L'ambizione è che il Civico Trame diventi sempre più uno spazio vivo ed eclettico, capace di coinvolgere ancora più persone, famiglie, associazioni, imprenditori in un network di scambio e ricerca, finalizzato alla crescita sociale e culturale della comunità.

Il Civico Trame dispone di sale attrezzate e di spazi esterni fruibili coperti e scoperti. Il servizio è gestito da Civico Trame con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Nazionale.

Sale attrezzate:

- Sala Biblioteca Trame “Giancarlo Siani” e mediateca – con accesso wifi, scrivanie studio e uso computer
- Sala Studio – aula attrezzata per coworking, riunioni, laboratori e studio libero. Sono disponibili 3 postazioni computer, il wi-fi gratuito, tavoli e scrivanie da lavoro.
- Sala “Falcone Borsellino” – dedicata a conferenze, incontri, rassegne, laboratori e corsi di formazione
- Civico Caffè – sala cucina attrezzata con stoviglie, fornelli, forno e frigorifero

Esterni:

- Dehors con tavolini, divani e sedie all’aperto – ideale per aperitivi, cene sociali, spettacoli, musica e momenti di socialità (prevalentemente durante la bella stagione)
- Orto Civico Soumaila Sacko – spazi verdi esterni per giocare e imparare a coltivare. Inoltre è possibile richiedere l'utilizzo degli spazi della struttura per eventi, iniziative o incontri riservati a gruppi.



Biblioteca Trame "Giancarlo Siani" | Punto di Biblioteca Diffusa Rete del Sistema Bibliotecario Lametino.

La Biblioteca offre il servizio di consultazione e prestito, prenotazione e catalogazione, nasce nel 2017 dall'intento condiviso della Fondazione Trame e del Sistema Bibliotecario Lametino di costituire un **fondo librario tematico** in riferimento all'esperienza di Trame. Festival dei libri sulle mafie. La raccolta, specifica sui temi della **legalità**, delle **mafie** e delle attività d'**inchiesta**, accoglie tutti i titoli presentati in occasione delle edizioni del festival.

Il servizio è gestito in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Lametino.



Sportello antiracket

Lo sportello offre un servizio di **primo ascolto e assistenza** per gli imprenditori, commercianti, artigiani, liberi professionisti che vogliono confrontarsi e ricevere sostegno in merito alle problematiche legate al **racket** e per i **giovani** che volessero intraprendere un'attività in proprio "libera" da "condizionamenti" mafiosi. In occasione del primo colloquio verranno valutate le esigenze dell'imprenditore, considerando la possibilità di un sostegno psicologico e di assistenza di professionisti legali, mettendolo in contatto con l'Associazione Antiracket locale. L'Associazione Antiracket **sostiene e incoraggia le vittime nella denuncia** assicurando loro una tutela in sede giudiziaria e in riferimento ai problemi della sicurezza personale, affiancandole con il fine di mantenere sia una inalterata qualità della vita sia la redditività dell'azienda. Lo sportello é gestito da ALA (Associazione Antiracket Lamezia Onlus).

I laboratori e le attività

Numerosi sono gli eventi e le attività che Civico Trame apre alla comunità. Settimanalmente si svolgono laboratori di **teatro** per ragazzi e adulti, percussioni, **fotografia**; attività inerenti la cura dell'**orto civico** e ricreative destinate agli anziani; gli incontri dei Tramati, i volontari del Festival. Occasionalmente si svolgono **presentazioni di libri**, convegni, dibattiti, **rassegne, corsi di formazione** (come *Visioni Civiche*), appuntamenti tematici relativi alle vicende 'ndranghetiste che riguardano il territorio lametino ("Storie di 'ndrangheta"). Molti anche gli incontri con gli alunni delle scuole lametine alla presenza di magistrati, giornalisti o autori, sui temi della legalità, dell'impegno civile e della partecipazione.



#trameascuola

Consapevole del valore delle attività educative rivolte ai più giovani e del legame con il territorio, la Fondazione Trame ogni anno intraprende percorsi di sensibilizzazione sui temi della legalità, in collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio di Lamezia Terme.

Rivolto alle scuole primarie e secondarie nei mesi che precedono il festival, **#trameascuola** si rinnova ogni anno in forme e modalità diverse, tutte di straordinaria efficacia.

#trameascuola si focalizza sulla memoria e sul territorio, con l'obiettivo di fornire alle bambine e ai bambini coinvolti, con metodologie adeguate alla loro età, gli strumenti per **riconoscere** una delle problematiche più complesse della realtà nella quale vivono. Attraverso la **ricostruzione e il racconto di alcuni specifici episodi criminali** che hanno interessato la Calabria, le classi coinvolte imparano a conoscere la 'ndrangheta, la sua cultura e la sua complessità, il modo in cui opera, penetra nel tessuto sociale, intesse relazioni e fonda il suo potere territoriale. Nei percorsi educativi viene stimolata la riflessione sulla necessità del rispetto delle regole, sulle buone pratiche di cittadinanza attiva e partecipazione, e sugli anticorpi collettivi necessari a fondare una società libera dal giogo mafioso. Gli studenti rielaborano infine i contenuti attraverso le più varie tecniche espressive (il disegno, la ceramica, il gioco di ruolo, la scrittura creativa), sono quindi chiamati a condividere le proprie riflessioni che, insieme, diventano un appello sociale alla pratica della memoria e al cambiamento, diventando inoltre strumento di discussione e approfondimento anche attraverso il capillare coinvolgimento delle famiglie.

Nello specifico, **#Trameascuola** si articola in due percorsi differenti: **#Tramedimemoria** per le scuole primarie e secondarie di primo grado e **#Trame off**. Intervista con le storie per gli istituti superiori. La partecipazione al progetto aumenta ogni anno: in occasione di Trame.9 sono state coinvolte circa ottanta classi tra gli Istituti Scolastici del territorio.

In tale filone di attività della Fondazione, si innestano valide e pregevoli collaborazioni, come quella con il **Premio Campiello Giovani** per Trame.6 e il progetto **Ti leggo** promosso da **Istituto dell'Enciclopedia Treccani** per Trame.7,8 e 9.







VISIONI CIVICHE

Visioni Civiche è un progetto realizzato da Fondazione Trame in collaborazione con ALA (Associazione Antiracket Lamezia Onlus), vincitore del bando *Prendi Parte! Agire e pensare creativo* ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per promuovere l'**inclusione culturale dei giovani neet** (ragazzi che non studiano e non lavorano) nelle aree caratterizzate da situazioni di **marginalità economica e sociale**.

Il progetto è stato un **corso di video-giornalismo** civico. Iniziato a Novembre 2018 e terminato a Giugno 2019, ha previsto più di 300 ore di lezioni sul campo con l'obiettivo di accompagnare un gruppo di giovani del lametino in un percorso di riappropriazione della città, attraverso i linguaggi del video-reportage e del giornalismo civico-partecipativo.

Il percorso ha previsto incontri con giornalisti ed esperti, lezioni teoriche e strumenti di lavoro del giornalismo civico e d'inchiesta, nozioni tecniche di video-ripresa, montaggio e project work per le strade della città. I partecipanti sono stati accompagnati e formati per andare a scovare e raccontare, attraverso video-inchieste, le questioni che per i cittadini del lametino risultavano più urgenti. Le **cinque video-inchieste** realizzate, sono state riprodotte nel corso delle cinque giornate di *Trame.9*.

Con Visioni Civiche Fondazione Trame e ALA hanno inteso dare un contributo per la **rimessa in moto delle funzioni democratiche** a Lamezia Terme. Il progetto ha voluto fare emergere e valorizzare la **passione civica dei giovani**, con l'auspicio di costituire un gruppo di giornalisti che volessero impegnarsi, nel lungo periodo, nella difesa dei diritti dei cittadini e nel rispetto della legalità.

DOCENTI ED ESPERTI

Massimo Bray - Direttore Istituto Enciclopedia Treccani
Rosy Battaglia - Freelance - Cittadini Reattivi
Gaetano Savatteri - Mediaset
Anna Milan - Rai Radio2
Giampiero Rossi - Corriere della Sera
Attilio Bolzoni - La Repubblica
Maria Teresa Morano - Antiracket Calabria
Claudio Metallo - Regista
Daniele Marannano - Addio Pizzo
Francesco Pacifico - Il Tascabile
Tony Trupia - Regista
Monica Zapelli - Sceneggiatrice
Francesca Fanuele - La7
Carlo Puca - Giornalista
Giorgio Mottola - Report
Domenico Isabella - Regista
Mario Vitale - Regista
Arianna Zottarel - Osservatorio sulla Criminalità

Organizzata (Uni Mi)
Rosamaria Cannarella - Video maker
Alfredo Sprovieri - 'MMasciata
Giovanni Tizian - L'Espresso
Paolo Giura - Calabria TV
Adriana Mazzei - Consulente d'impresa e startup

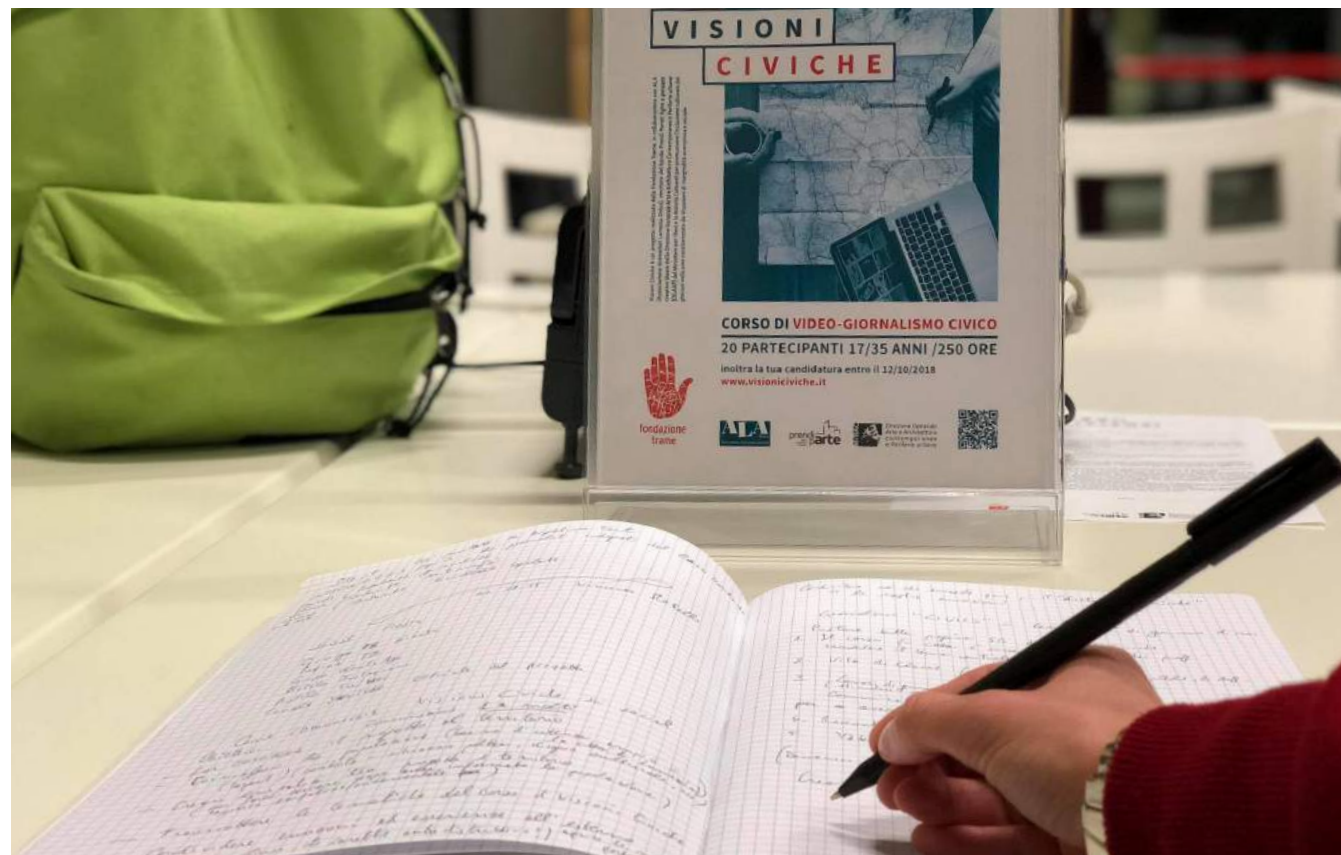
TUTOR

Tiziana Bagnato (LaCNews24)
Paolo Giura (Calabria TV)
Pablo Petrasso (Corriere della Calabria)
Pasqualino Rettura (Il Quotidiano del Sud)
Alessia Truzzolillo (Corriere della Calabria)

PARTECIPANTI/CORSISTI

Rossana Agostino
Asmara Bassetti
Riccardo Candurro
Claudia Caruso

Anna Colistra
Maria Grazia Curcio
Roberto Curcio
Gianluca De Serio
Angela Rosa Dimasi
Martina Falvo
Giulia Pia Faraone
Maria Francesca Gentile
Elena Marasco
Ilaria Mastroianni
Federica Mercuri
Chiara Molinaro
Giuseppina Santoro
Bernadette Serratore
Mimmo Raoul Serratore
Vincenza Serratore
Antonello Teocoli
Giulia Vesci



STAFF

È grazie alla **passione** e alla tenacia degli **organizzatori** che ogni anno *Trame* prende forma. Legati ad esperienze di **impegno civile** e di **legalità**, i promotori del Festival e membri della **Fondazione Trame**, insieme con professionisti del settore culturale danno il via ad una struttura organizzativa che si consolida anno dopo anno.

Fondazione Trame

Presidente
Armando Caputo

Direttore
Cristina Porcelli

Consiglieri
John Dickie
Maria Teresa Morano
Gioacchino Tavella
Tommaso De Pace

Collegio revisori dei conti
Antonino Costantino
Agrippino Cataneo
Giuseppe Crapella

Trame.9

Direttore artistico
Gaetano Savatteri

Rapporti istituzionali e coordinamento volontari
Armando Caputo

Responsabile progetto
Tommaso De Pace

Coordinamento contenuti
Cristina Porcelli

Segreteria festival
Maria Immacolata Scimone

Concept grafico e identità visiva
Guido Scarabottolo

Fotografia
Mario Spada

Ufficio Stampa
Daniela Caprino
Vasentina De Grazia

Coordinamento comunicazione social media e web
Sintesi Lab

Bookshop
Maria Mercuri
Rossella De Fazio

Autisti
Nicola Di Cello
Luigi Notarianni

Trame a Scuola

Responsabile progetto
Maria Teresa Morano

Ideatore e curatore "Trame di Memoria"
Fabio Truzzolillo,

Collaboratrice
Claudia Caruso

Visioni Civiche 2018-19

Responsabile progetto
Tommaso De Pace

Ideazione e coordinamento progetto
Valentina De Grazia

Supporto organizzativo
Cristina Porcelli,
Claudia Caruso

Segreteria amministrativa
Maria Immacolata Scimone

Concept grafico e identità visiva
Sergio De Luca

Comunicazione web e social
Vincenzo Morello

Valutazione psico-comportamentale
Walter Greco

Riprese e montaggi video
Salvatore De Pace

Volontari di Servizio Civile 2018/19:
Valentina Capristo,
Maria Francesca Gentile, Antonio Grillo,
Gianfranco Sgrò.



Trame.7 - Tommaso De Pace, Gaetano Savatteri, Gioacchino Tavella, Armando Caputo, Pietro Grasso, Maria Teresa Morano, John Dickie

Main sponsor

Comune di Lamezia Terme [Trame.1.2.3.4.5.6.7.8.9]

Associazione Antiracket Lamezia - ONLUS [Trame.1.2.3.4.5.6.7.8.9]

Fondazione Trame [Trame.2.3.4.5.6.7.8.9]

Poste Italiane [Trame.6.7.8]

Sponsor

Amministrazione Provinciale di Catanzaro [Trame.2.3.4.7.8.9]

Ordine Nazionale dei Giornalisti [Trame.1.2.3.4.5.6]

AIE – Associazione Italiana Editori [Trame.2.3]

MIBACT - Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo [Trame.4.5.6.7]

Confcommercio [Trame.5.6.7.8.9]

Banca Nuova [Trame.6]

Media partner

Radio24 [Trame.1.2.3.4.5.6.7.8.9]

IBS [Trame.6.7.8.9]

La Gazzetta del Sud [Trame.7.8.9]

Il Dispaccio [Trame.7]

Rai Radio 3. [Trame.8]

Cultural partner

FAI – Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiana

[Trame.1.2.3.4.5.6.7]

Salone Internazionale del Libro Torino [Trame.1 | Trame. di memoria 2012]

Istituto dell'Enciclopedia Treccani [Trame.5.6.7.8.9.]

Pisa Book Festival [Trame.4.5.6.7]

Courmayeur Noir In Festival [Trame.4.5.6.7]

Istituto Luce Cinecittà [Trame.4.5]

Istituto Piepoli [Trame.4]

Centro per il Libro e la Lettura [Trame.1.2.3.4]

Confcommercio [Trame.3.4.5.6.7.8.9]

Nastri D'argento [Trame.8.9]

Legambiente [Trame.5.6.7.9]

Save the Children [Trame.7.8.9]

Università degli studi Suor Orsola Benincasa [Trame.5]

Università Magna Grecia [Trame.5]

UNICAL Dipartimento scienze politiche e sociali [Trame.5.6.7]

Patrocini

Presidenza della Camera dei Deputati

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Presidenza Giunta Regionale

Presidenza della Giunta Regionale Calabria

Provincia di Catanzaro

Le edizioni Trame.1.2.3.5.6.7.8.9 sono state realizzate con il cofinanziamento dei fondi POR Calabria FESR 2007/2013 e fondi PAC Calabria 2014/201



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria

FONDAZIONE TRAME
Via Sen. A. Perugini c/o Casa Comunale della Città di Lamezia Terme
88046 LAMEZIA TERME (CZ)
c.f.: 92027960795
email: info@fondazione.tramefestival.it

CONTATTI
segreteria@tramefestival.it | +39 346 95 44 078 | www.tramefestival.it

